



SOLO L'AMORE VERIFICA L'AMORE

1. Voler sempre conoscere ciò che si fa nel tempo dell'orazione e ciò che accade nel nostro intimo è, non solo inutile, ma spesso molto nocivo all'anima che Dio chiama al santo riposo dell'orazione. Per custodirlo e conservarlo, dice s. Francesco di Sales, non bisogna guardarlo. Perché, mi dirai? Poiché il santo riposo accade nel fondo del cuore e consiste proprio in una dolce acquiescenza della nostra volontà alle seduzioni di Dio e in una effusione del nostro cuore, per quanto poco si voglia riflettere su se stessi e su quello che si fa, ci si ritira impercettibilmente da Dio, il cuore si restringe e ritorna su se stesso invece di continuare a donarsi e abbandonarsi interamente all'attrattiva di Dio.

2. Del resto, accade anche un altro inconveniente, più pericoloso di quello della vana curiosità: poiché questo santo riposo non è sempre sensibile e, qualche volta, come dice s. Francesco di Sales, si possiede soltanto nella punta dello spirito, quando si vuole troppo riflettere su quello che si fa, si cade facilmente nei dubbi e nella grande apprensione di essere ingannati, di essere oziosi e di perdere tempo. Così si crede sia meglio tirarsi fuori da questo stato, cosa che certamente è uno dei più grandi ostacoli che si possa arrecare a questo santo riposo. [...]

3. Per godere del santo riposo, bisogna allora, Teotimo, non tanto più guardarsi, ma donarsi e abbandonarsi senza riserve a Dio, non cercare che lui, gettarsi tra le sue braccia con amore e fiducia. Questo è ciò che ordinariamente si chiama perdersi in Dio, ma significa anche avere un grande profitto, e ritrovarsi molto felicemente e vantaggiosamente forti.

4. Del resto, sebbene l'anima che è in questo stato si trovi spesso nelle tenebre e nell'oscurità, senza sapere quasi cosa fa, tuttavia di tanto in tanto prova che è nell'orazione, tramite sicurezze così certe per quel che se ne può avere moralmente. Sono degli echi di quello che avviene nel profondo dell'anima, e degli effluvi divini dell'unione che essa contrae con il suo Dio, che qualche volta affascinano sia lo spirito sia il corpo e che riversano una santa unzione sull'uno e sull'altro. Questa è così meravigliosa che ci si sente in una grande certezza della bontà di questa via, tanto che non si può comprendere come si sia potuto dubitarne. Ma non ci si trova sempre in questo stato, alcuni vi si trovano raramente. Per questo non bisogna troppo appoggiarsi su questa specie di favori e, allo stesso modo, non bisogna stare in pena quando vengono a mancare perché sicuramente c'è più merito e certezza nell'appoggiarsi unicamente alla nuda fede e alla fiducia in questo grande Dio che, essendo così buono, non permetterà mai che un'anima che si abbandona a lui, perisca.